



Chi non avesse ricevuto i primi due numeri di "Bodio incontra" li può scaricare dal sito del Comune o richiederli all'amministrazione comunale.

Municipio di Bodio
Piazza del Municipio 1
6743 Bodio

Telefoni 091 873 20 80
E-mail comune@bodio.ch
Sito www.bodio.ch

Orari di apertura
Lunedì e giovedì
10.30–11.30 / 15.30–16.30
Martedì, mercoledì e venerdì
10.30–11.30 / Pomeriggio chiuso

Fuori orario SOLO su appuntamento

Aggregazione Bodio–Giornico

Il progetto aggregativo nella Bassa Leventina, *Sassi Grossi*, è purtroppo caduto al voto popolare nei 4 Comuni coinvolti. Tuttavia, i tassi di approvazione in due dei quattro Comuni, Bodio e Giornico, sono stati sorprendentemente e positivamente elevati, superiori all'80%.

Per questo motivo il nostro Municipio non ha potuto archiviare il tema senza un'approfondita riflessione sull'esito del voto e senza dare un seguito alla spinta aggregativa sostenuta dalla popolazione bodiese.

Gli Esecutivi di Bodio e Giornico hanno di conseguenza deciso di avviare l'istanza aggregativa a due che permetterà agli organi istituzionali e alla popolazione di avere in mano un nuovo progetto aggregativo da analizzare e sul quale esprimersi in votazione popolare.

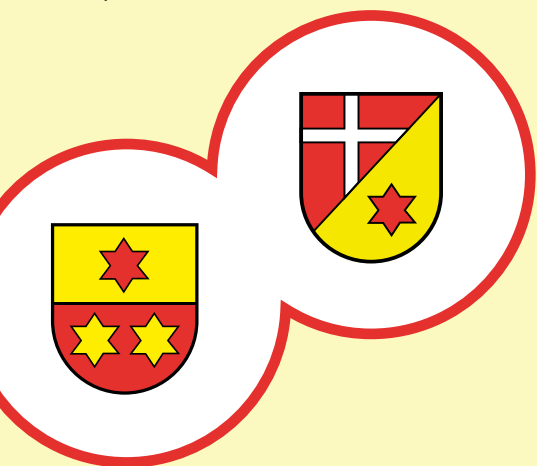
La base di partenza del nuovo progetto non si scosterà di molto dal precedente lavoro, focalizzandosi sugli elementi che riguardavano le realtà di Giornico e Bodio. La commissione aggregativa dovrà inoltre fare uno sforzo per delineare gli assi portanti

Siamo al terzo numero di "Bodio incontra". Avete delle proposte o delle critiche?

Segnalatele in cancelleria o all'indirizzo comune@bodio.ch.

dell'aggregazione a due che tenga in considerazione il carattere residenziale e industriale della nostra regione. Il gruppo di lavoro, che spera di portare a termine i lavori entro i primi mesi del 2023, è composto dai due sindaci Stefano Imelli e Rosolino Bellotti e da due municipali, Franco Romerio e Tiziano Peduzzi. L'intento è quello di portare al voto la popolazione ancora entro l'anno 2023.

Il progetto di Bodio avanza in parallelo ad un altro progetto aggregativo in Leventina, sempre a due Comuni, tra Quinto e Prato Leventina.



La partecipazione quale base della democrazia

Gli ultimi decenni hanno visto una crescente disaffezione verso la cosa pubblica e il mondo associativo: sono infatti poche le società in Ticino che possono vantare un grande numero di volontari e un regolare ricambio nei ruoli di responsabilità. Il fenomeno tocca anche i poteri politici e istituzionali: le ultime elezioni comunali ne sono state una manifestazione palese, basti pensare che nemmeno nei grandi agglomerati urbani i partiti hanno avuto vita facile nel trovare candidati per le liste sia dell'Esecutivo che del Legislativo, oppure alle numerose elezioni tacite nei Comuni delle regioni periferiche. A cosa è dovuta questa disaffezione? Difficile dare una risposta: i

crescenti ritmi e richieste nel mondo del lavoro, accanto agli impegni famigliari, non permettono più di abbinare più ruoli. Lo scarso margine di manovra che ha un Esecutivo locale, legato e sottomesso ad una miriade di leggi superiori, scoraggia inoltre chi si mette a disposizione. I nuovi mezzi di comunicazione e i social hanno indubbiamente giocato un ruolo negativo nella socializzazione: oggi, comodamente seduti sul divano, si può entrare in contatto con chiunque e ricevere tutte le informazioni, da quelle più importanti al pettegolezzo di paese: manca quindi il motivo di ritrovarsi fisicamente al bar, in un comitato, in un'associazione o in un Legislativo per incontrare le persone e restare aggiornati sulla vita del paese. L'essere umano, per definizione, è un animale sociale, e la nostra democrazia di milizia si basa sulla partecipazione dei cittadini al voto e alle cariche pubbliche: se ne mancano i presupposti quale futuro abbiamo davanti, come Comune e come società? Ecco, quindi, il caldo invito a tutte le cittadine e a tutti i cittadini a dare il proprio contributo affinché il sistema, che ha fatto della Svizzera una dei paesi più felici al mondo, possa essere garantito anche in futuro.



Stefano Imelli, Sindaco

L'acqua, la risorsa più preziosa

L'acqua è sinonimo di vita. Le civiltà che hanno perso o distrutto le risorse idriche sono scomparse. Grazie alle Alpi possediamo un patrimonio idrico eccezionale se comparato a moltissime altre regioni del pianeta. Un patrimonio tuttavia che dobbiamo gestire con saggezza, rispetto e parsimonia. Tanto più che le prime avvisaglie del cambiamento climatico (inverni estremamente miti, siccità) mostrano che anche noi non siamo immuni da fenomeni che possono stravolgere gli attuali equilibri. L'approvvigionamento idrico del nostro Comune per ora è assicurato dalle sorgenti che si trovano nella zona dei Mulini di Sobrio e dalla sorgente di Piot Fontanedo, come lo indica la mappa qui sotto. Dagli anni duemila in avanti possiamo anche far capo al "troppo pieno" dell'ex Comune di Sobrio. La sorgente "Soriano" è invece stata abbandonata una decina di anni fa in quanto la sua captazione non rispondeva più agli standard richiesti (la sua portata era comunque molto limitata). Grazie ad una condotta forzata, l'acqua raggiunge la centralina, dove viene immessa in due vasche, in attesa di essere captata dall'acquedotto comunale che la trasporta nelle nostre case (gli eventuali esuberanti sono invece versati nel torrente del Vallone). Le vasche forniscono una riserva d'acqua della durata di 24 ore. In caso di emergenza, Bodio può derivare acqua da Personico o Giornico, grazie al collegamento degli acquedotti dei Comuni. La potabilità dell'acqua è regolarmente verificata dal Laboratorio



Le sorgenti, la condotta forzata, la centralina

cantonale. Le captazioni e le condutture devono essere ermetiche onde evitare l'intromissione di agenti inquinanti. Un sistema di filtri a raggio UV permette di eliminare micro-organismi di vario tipo senza dover utilizzare additivi chimici. Anche per questo la nostra acqua è apprezzata da tutti. Il consumo di acqua potabile del nostro Comune è relativamente elevato. Infatti, nel 2020 il consumo pro capite giornaliero è stato di 544 litri, mentre nell'insieme della Svizzera all'incirca di 300 litri. **Il Municipio invita la popolazione ad utilizzare l'acqua in modo parsimonioso.** Durante i periodi di siccità, come la scorsa estate, ne vieta l'uso per scopi di secondaria importanza.

L'acqua può essere risparmiata in diversi modi. Non va lasciata correre inutilmente. Le lavatrici e le lavastoviglie vanno fatte funzionare a pieno regime. Se si pensa che il 30% del consumo domestico di acqua nel nostro paese è provocato dallo sciacquone del WC, si capisce che il doppio tasto del WC permette di realizzare un risparmio significativo. Il miscelatore dei rubinetti permette pure di risparmiare il prezioso liquido. Meglio optare per la doccia che per il bagno. Il prato inglese che necessita di un'irrigazione massiccia e dell'impiego costante di prodotti fitosanitari dovrebbe lasciare il posto al prato fiorito e naturale, più bello e in armonia con il nostro paesaggio.

Nel 2021 la spesa totale per l'approvvigionamento idrico è stata di CHF 145'512.- (all'incirca CHF 145.- per abitante). Questo importo comprende l'ammortamento degli acquedotti. Attualmente la tariffazione comprende la tassa di base e la tassa sull'impianto (numero di rubinetti). Il Cantone sta creando la base legislativa per imporre una tariffazione comprendente una tassa di base e una tassa sul consumo effettivo di acqua da parte dell'utente. Ciò comporta la posa dei contatori allo scopo di misurare il consumo. L'obiettivo non è quello di generare redditi supplementari per il Comune, ma d'incoraggiare un comportamento responsabile da parte dell'utente. Il Municipio condivide questo principio, ma ha deciso di non entrare in materia per il momento, in attesa della revisione della legge cantonale. Inoltre non vuole creare ulteriori preoccupazioni alle cittadine e ai cittadini, in considerazione del difficile periodo che stiamo vivendo, caratterizzato dall'inflazione e da un forte aumento dei prezzi dell'energia.



La centralina idraulica (acqua o elettricità)

L'energia di cui abbiamo bisogno

L'energia è definita come la capacità ad effettuare un lavoro, in altre parole a generare movimento, calore, luce o elettricità. Le società che si sono susseguite nei secoli hanno trasformato l'energia come potevano per soddisfare i loro bisogni, dai più primordiali ai più sofisticati. La combustione della legna ha permesso di cuocere gli alimenti e riscaldarsi, mentre i pannelli fotovoltaici permettono di ricaricare il cellulare e connettersi ad internet. Oggi il consumo di energia in Svizzera dipende per il 27% dall'elettricità, il 44% dal petrolio, il 15% dal gas e il 14% da altri vettori.

Da una decina di anni il nostro paese sta realizzando una svolta energetica che ha per scopo di abbandonare il nucleare e ridurre drasticamente le importazioni di energia fossile, attraverso lo sviluppo delle rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica. La decisione è stata presa dal Consiglio federale all'indomani del disastro nucleare di Fukushima e resa urgente dalle minacce legate al cambiamento climatico. Oggi questa strategia deve tener conto della crisi energetica a cui siamo tutti confrontati, provocata dalle incongruenze della politica energetica, dalle disfunzioni dei mercati e acuita dalla guerra in Ucraina. Gli avvenimenti che stiamo vivendo potrebbero riorientare e addirittura accelerare la transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Ma nel frattempo i consumatori sono confrontati a situazioni spiacevoli, in particolare alla lievitazione dei prezzi dell'energia.

Da parecchi anni, il nostro Comune cerca di contribuire attivamente alla svolta energetica. Il Municipio sta prendendo le misure necessarie per ottenere il marchio della "città dell'energia", che è concesso a quei Comuni che s'impegnano a favore di un utilizzo efficiente dell'energia, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile. Fra le altre cose, viene richiesta la creazione di una statistica sull'approvvigionamento energetico che per il momento è piuttosto lacunosa. Per esempio sappiamo che il consumo annuale di elettricità per abitante nel nostro Comune è stato di 3'713 kWh nel 2020, ma non possediamo i dati sul consumo di energia fossile. 3'713 kWh sono poco più della metà del consumo pro capite della Svizzera. Ma le cifre riguardanti Bodio comprendono soltanto le economie domestiche e l'artigianato, mentre quelle concernenti la Svizzera, tutti i tipi di consumo.

Sui tetti della palestra Al Ramm, della sala multiuso, della scuola elementare e di quella dell'infanzia sono stati installati pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 165 kW. La casa comunale e l'ambulatorio medico saranno pure dotati di pannelli fotovoltaici. Il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda della palestra Al Ramm, ormai obsoleto, è stato approvato dal Consiglio comunale lo scorso mese di maggio. In programma c'è pure la sostituzione dell'o-

lio di riscaldamento con pompe a calore negli altri edifici comunali. Sono stati effettuati interventi volti ad aumentare l'efficienza energetica e ad eliminare gli sprechi. Per esempio, nel caso della palestra, le nuove lampade LED hanno permesso di diminuire il consumo di elettricità e di ottenere una migliore illuminazione.

Un numero crescente di proprietari d'immobili investe nel risparmio energetico e nelle rinnovabili, in particolare installando delle pompe a calore e dotandosi di pannelli fotovoltaici. **Il Municipio ricorda che questo tipo d'investimento può beneficiare d'importanti sussidi grazie al "Fondo Energie Rinnovabili" (FER).** Il comportamento individuale gioca pure un ruolo molto importante. Indossando indumenti più caldi, possiamo abbassare il riscaldamento di casa nostra. Invece di utilizzare l'automobile possiamo optare per i trasporti pubblici. **A questo riguardo, il nostro Comune concede una sovvenzione del 20% sul prezzo di acquisto degli abbonamenti annuali Arcobaleno e FFS.** Per ulteriori informazioni sul FER e gli abbonamenti si prega di rivolgersi alla cancelleria comunale o consultare il sito comune@bodio.ch.



Piano superiore della centralina: la turbina per la produzione di elettricità



Piano inferiore della centralina: vasca con l'acqua destinata all'utenza

Nel passato, il Municipio ha concepito alcuni progetti lungimiranti: la centralina elettrica abbinata all'acqua potabile ne è un esempio. L'acqua che arriva alla centralina effettua un salto di 651 metri, azionando una turbina che possiede una potenza di 130 kW. La produzione media annua è di 702'000 kWh. L'energia viene ritirata dalla Sopracenerina ad un prezzo che permette al Comune di realizzare un piccolo utile, grazie in particolare al valore aggiunto dato dal suo carattere rinnovabile.



Vasche di raffreddamento dell'acqua del tunnel di base, in attesa di un uso razionale

C'è pure stato il progetto "Oil free Bodio", che prevede di utilizzare l'acqua calda che sgorga dal tunnel di base del Gottardo per sostituire l'olio di riscaldamento, rimane un progetto interessante, soprattutto se si pensa all'attuale contesto energetico. L'idea è di utilizzare l'acqua del tunnel, che ora viene raffreddata e immessa nel fiume Ticino, per alimentare delle pompe a calore decentralizzate, grazie a una rete di distribuzione locale. Beninteso, gli aspetti tecnici, finanziari e giuridici devono essere nuovamente approfonditi.



Posa dei pannelli fotovoltaici sul tetto delle scuole, primavera 2022

Cos'è e come funziona una "pompa a calore" (termopompa)

Il calore è disponibile in grandi quantità nel nostro ambiente, ma la sua temperatura è troppo bassa per soddisfare il fabbisogno termico degli edifici. È tuttavia possibile recuperare questo calore per mezzo di una pompa di calore. Essa permette infatti di estrarre calore dal suolo, dall'acqua o dall'aria, raffreddandole e di fornire calore per

il riscaldamento delle nostre case. Le pompe di calore elettriche possono produrre da 2.5 a 5 volte più calore dell'elettricità consumata per azionarle, a seconda della temperatura della fonte di calore e di quella che si vuole avere all'interno della casa. Gli edifici ben isolati, in cui il riscaldamento può essere effettuato con temperature

dell'acqua inferiori a 35°C, sono particolarmente adatti per questo tipo di tecnologia. Il recupero del calore dell'ambiente è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella svolta energetica, tanto più che il consumo di energia elettrica indotto dalla pompa a calore può essere parzialmente coperto da un impianto fotovoltaico.

Bodio verso la certificazione Città dell'energia

Contributo dell'ing. **Claudio Caccia**, Studioenergia Sagl, consulenze energetiche, Avegno

Dal 2021, il Comune di Bodio sta lavorando per diventare una "Città dell'energia" ed entrare così a far parte del gruppo di oltre 460 città e Comuni svizzeri, di cui quasi una trentina in Ticino,

che possono fregiarsi di tale marchio. L'idea di un certificato del genere è nata trent'anni fa nella Svizzera tedesca, con lo scopo di stimolare i Comuni, di qualsiasi dimensione, a migliorarsi continuamente, confrontandosi e scambiando tra di loro le esperienze. Per ottenere lo status di Città dell'energia un Comune deve dimostrare, attraverso un proces-

so ed una verifica standardizzati, di applicare una politica energetica e climatica "al di sopra della media", improntata al miglioramento continuo. Per mezzo di un dossier e di un catalogo di possibili misure sottoposto ad un'apposita commissione nazionale, viene valutato come si situa il Comune a livello di efficienza energetica, uso di fonti rinnova-

vabili, emissioni di gas ad effetto serra e adattamento ai cambiamenti climatici, nei vari ambiti in cui ha un margine di manovra diretto o indiretto. Con la necessaria volontà, Città dell'energia è alla portata di qualsiasi Comune, di qualsiasi dimensione. Per rimanere tale, una Città dell'energia deve aggiornare il proprio dossier ogni quattro anni.

L'idea della possibile certificazione Città dell'energia è nata nell'Esecutivo comunale a fine 2020, anche per dare una struttura, una continuità e la giusta visibilità all'impegno di lunga data del Comune sia a livello di interventi concreti sui propri edifici e sulle proprie infrastrutture sia nel coinvolgere e motivare i privati a fare altrettanto. A questo proposito si possono citare i vari provvedimenti per ridurre il fabbisogno energetico dei propri stabili e la realizzazione di numerosi impianti per la produzione sul posto di

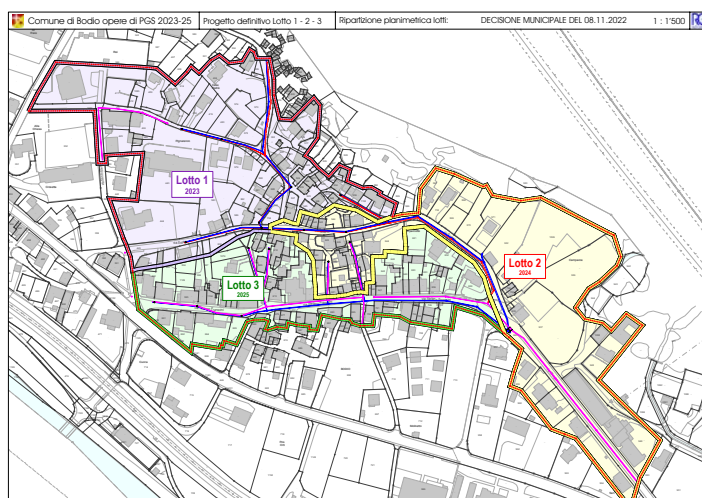
energia elettrica da fonti rinnovabili ed indigene, in particolare grazie alla centralina sull'acquedotto e ai numerosi impianti fotovoltaici comunali, che complessivamente producono mediamente 900'000 kWh all'anno, in pratica quasi il 40% del consumo elettrico complessivo delle economie domestiche (2'381'000 kWh nel 2021). I privati vengono motivati a seguire l'esempio del Comune sia attraverso importanti incentivi comunali (che si aggiungono a quelli cantonali e federali) in vigore già dal 2014 sia attraverso studi ed analisi per progetti innovativi, come "Oil Free Bodio".

Quando si parla di energia spesso si pensa unicamente all'energia elettrica, o comunque all'energia utilizzata negli edifici e nelle infrastrutture, dimenticando che una parte rilevante dei nostri consumi e delle emissioni di gas ad effetto serra, che alterano il clima, è do-

vuta anche alla mobilità. Anche in questo campo Bodio è attivo da tempo, sia sostenendo finanziariamente l'acquisto di abbonamenti per i mezzi pubblici che con un importante lavoro di "convincimento" che ha permesso di riattivare la fermata FFS/Tilo di Bodio. A sua volta, ciò ha contribuito in modo decisivo alla nascita del Campus formativo di Bodio. In pratica il Comune di Bodio si attiva da tempo per quello che in Svizzera tedesca viene chiamato "Standort Marketing", in parole povere una strategia a 360° per rendere il Comune attrattivo anche dal punto di vista delle attività economiche, oltre che per la qualità di vita della popolazione. E in questa ottica, la volontà di Bodio di certificarsi Città dell'energia, i cui lavori sono in corso e dovrebbero concludersi verso primavera 2023, è semplicemente un tassello logico di una strategia più vasta.

Lavori infrastrutturali

Dopo aver concluso negli scorsi mesi i lavori per alcuni lotti di canalizzazione, nell'ambito dei futuri lavori di attuazione del cosiddetto "Piano Generale di Smaltimento" (PGS), il Municipio sta programmando le prossime fasi di intervento. La priorità viene data al nucleo storico del paese con il rifacimento dei collettori delle acque luride e delle altre infrastrutture di servizio (acqua potabile, energia elettrica, ecc.). Al Consiglio comunale verrà sottoposta la richiesta di credito in una seduta speciale che si terrà ad inizio 2023. In ogni caso, l'intervento verrebbe suddiviso in diversi lotti così da renderlo più sostenibile, sia dal punto di vista finanziario che da quello legato alla viabilità.



Moderazione del traffico 30 km/h

Nella seduta di Consiglio comunale del 3 ottobre 2022 è stata approvata l'introduzione delle zone 30/km nell'abitato del paese, fortemente voluta per garantire sicurezza e vivibilità a tutta la popolazione. In tal senso è stato concesso un credito di CHF 170'000.00 poiché il progetto richiede importanti interventi per essere realizzato. I provvedimenti di moderazione del traffico proposti dal Municipio si prefiggono di adattare l'andamento del traffico alle differenti zone del paese, me-

dante interventi costruttivi, regolatori, di sistemazione e di arredo urbano. La moderazione del traffico consente soprattutto di aumentare ulteriormente la sicurezza lungo i percorsi pedonali e ciclabili verso le scuole; favorire la mobilità dolce (ciclisti e pedoni) all'interno dell'abitato; aumentare la quiete nel quartiere; adeguare o riordinare gli spazi nel nucleo (posteggi, piazze, ecc.).



Zona industriale

I Comuni di Bodio, Giornico e Personico devono elaborare un nuovo piano regolatore intercomunale per la zona industriale, comprendente le grosse industrie, in particolare Tensol Rail e Imerys; il capannone dell'ex-Monteforno (di proprietà delle Aziende Industriali di Lugano); il comparto dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET), nonché alcune aziende artigianali. Di fondamentale importanza è il riassetto della strada industriale.

Il nuovo svincolo autostradale in territorio di Giornico rappresenta un nodo stradale di primaria importanza per tutta la regione e la zona industriale. La Sassi Grossi SA, appositamente creata dai Comuni di Bodio, Giornico e Personico, sta lavorando per creare la "Green Station Ticino", un'area al servizio degli automobilisti che transitano sull'autostrada o che provengono dalla strada cantonale o industriale, che offre esclusivamente vettori energetici rinnovabili. L'obiettivo è anche quello di creare alcuni posti di lavoro e promuovere la Bassa Leventina. In questa zona è appena stato inaugurato il Centro di controllo dei veicoli pesanti.

In programma c'è pure il riordino del comparto AET, che ospita il Campus formativo interaziendale dell'industria metalmeccanica ed elettrica, il centro di formazione ESI

(Elettricità Svizzera Italiana) e il centro professionale di AMETI (Associazione Industrie Metalmeccaniche Ticinesi). Il fotomontaggio qui sotto mostra come il comparto apparirà a lavori conclusi, ospitando importanti e nuovi servizi tecnici di AET. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di architetti guidato dall'architetto Luca Pessina.

L'obiettivo di AET è di realizzare un progetto che garantisca servizi moderni ed efficienti all'azienda, valorizzando al contempo l'eredità storica e le attuali strutture già presenti.



Riqualifica dell'area adiacente alla vecchia centrale della Biaschina secondo il progetto dell'arch. Luca Pessina (fonte AET)

Pista ciclabile

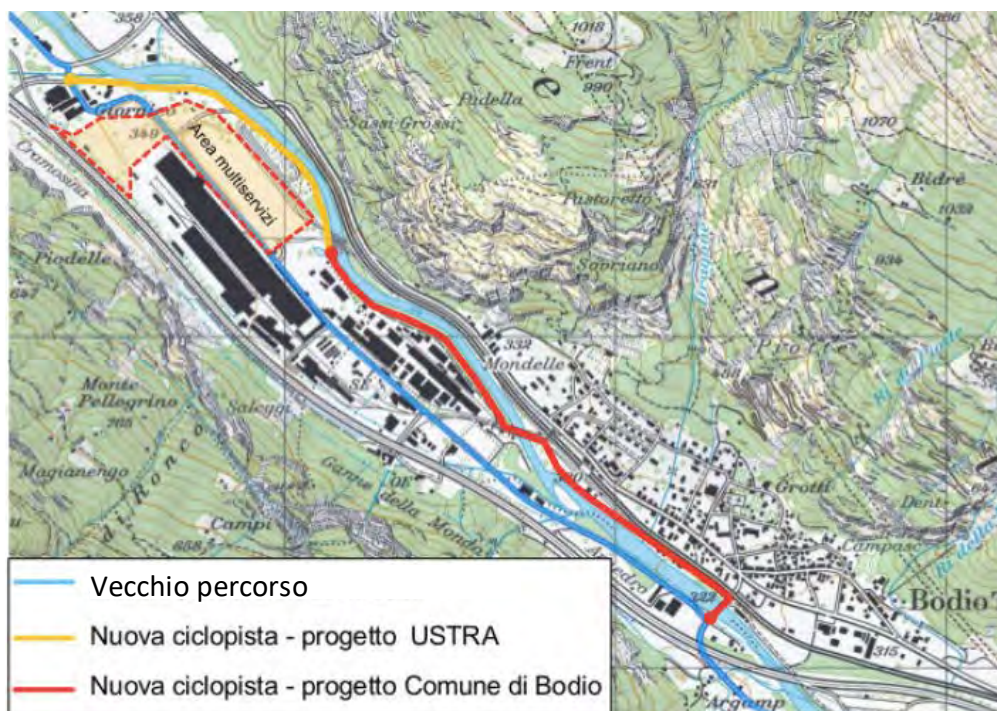
Nel corso del prossimo anno è prevista la realizzazione di una nuova ciclopi-

sta lungo l'argine del fiume Ticino fra Giornico e Bodio.

Il nuovo tracciato partirà dal confine con Giornico (zona ex OEMB SA) e costeggerà l'argine del fiume Ticino fino al binario industriale, adiacente al campo sportivo.

Attraverserà in seguito il fiume grazie all'ampliamento della passerella esistente, per poi immettersi in via Isra, fra la ferrovia e il fiume, fino a raggiungere via al Ponte, che conduce a Personico.

La realizzazione di questo nuovo percorso, che fa parte dei percorsi nazionali, andrà ad arricchire gli itinerari di mobilità lenta della Bassa Leventina e sarà finanziato, oltre che dai Comuni della regione, anche dall'Ufficio federale delle strade (USTRA) e dal Cantone.



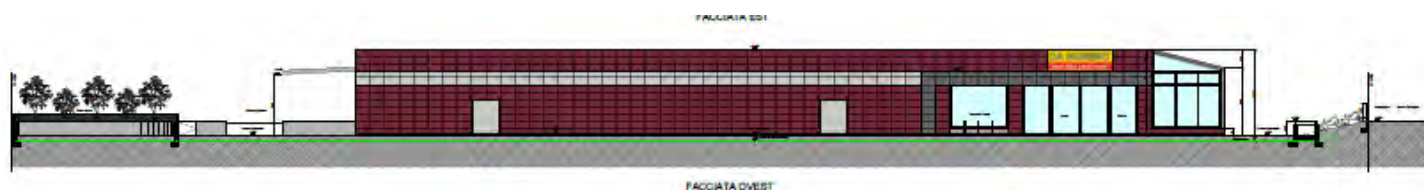
Concessione di un diritto di superficie alla Società "Da Moreno" per la costruzione di un nuovo negozio

Il terreno di proprietà del Comune adiacente al piccolo centro commerciale in via Bòza, dove si trova fra l'altro la farmacia Moderna e il ristorante Leventina, è stato attribuito in concessione alla Società "Da Moreno" dopo regio-

lare concorso pubblico. L'obiettivo del Municipio è quello di assicurare l'inserimento di un centro commerciale che garantisca la vendita di alimentari, calzature e altri generi di consumo nel paese a beneficio di tutta la popolazione.

Il concorso richiedeva la presentazione di un valido progetto architettonico.

La concessione ha una durata di 50 anni ed è stata approvata dal Consiglio comunale lo scorso 3 ottobre.



Il progetto presentato "Da Moreno", comprendente i posteggi e un parco giochi

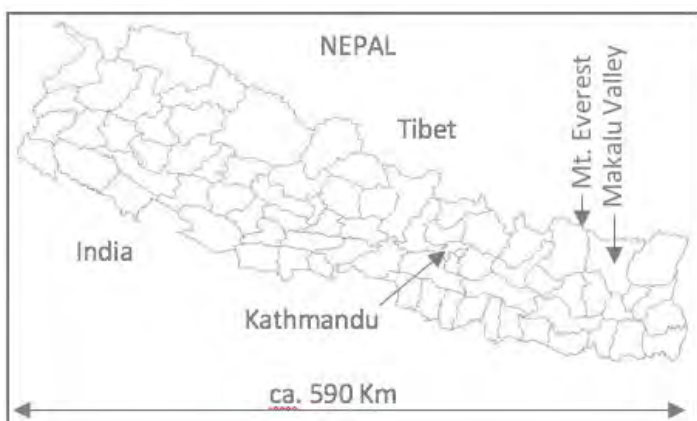
Un viaggio alla scoperta delle meraviglie del Nepal

Un gruppo di sette leventinesi, comprendente la segretaria comunale Maria Teresa Citino, il municipale Franco Romero e la nostra concittadina Silvana Rauseo, ha effettuato un trekking in Nepal lo scorso mese di ottobre.

In questo inserto, Maria Teresa e Franco presentano le loro impressioni, non perché il loro viaggio rappresenti qualcosa di fondamentalmente diverso dai viaggi che altri nostri concittadini hanno effettuato nei quattro angoli del pianeta, ma per far conoscere la Valle del Makalu, situata in una regione remota della catena dell'Himalaya, nonché i progetti dell'Associazione ticinese "Mani per il Nepal" a sostegno di questa popolazione. Nei prossimi numeri di "Bodio Incontra" verranno presentate altre associazioni che svolgono diversi tipi di attività solidale nei cosiddetti "paesi in via di sviluppo".

Ma cosa s'intende per "sviluppo"? In generale, lo si misura con gli indicatori della tabella seguente, nella quale abbiamo messo a confronto il Nepal con la Svizzera (i dati sono del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo):

Anno 2021	Svizzera	Nepal
Indice di sviluppo umano	0,96	0,60
Speranza di vita alla nascita (anni)	84,0	68,4
Durata della scolarizzazione (anni)	16,5	12,9
Reddito nazionale lordo pro capite (dollari)	66'933	3'877



Accanto alla definizione quantitativa di sviluppo ne troviamo un'altra di tipo qualitativo, come ad esempio quella proposta da Amartya Sen, premio Nobel per l'economia per i suoi studi sulla povertà. Nella sua concezione lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione della libertà di cui le persone godono (libertà di vivere la vita che si desidera). Le cause della limitazione della libertà sono la povertà, la tirannia, le scarse opportunità economiche, l'assenza di una vita sociale, la mancanza di servizi

pubblici, così come l'intolleranza e le azioni repressive degli Stati. Da questo punto di vista, le prospettive dei portatori che abbiamo conosciuto in Nepal sono molto limitate: coltivare un lembo di terra, fare il portatore fintanto che ne hanno la forza oppure, come molti connazionali, partire in Giappone, Stati Uniti o Emirati Arabi, dove rischiano di essere sfruttati e, addirittura morire sui cantieri (ad esempio quelli dei Mondiali di Calcio in Qatar, come riportato recentemente dai media). Lo stesso discorso vale per i loro figli, a meno che possano acquisire una formazione professionale specifica.

Ciò non significa che il nostro modello di sviluppo sia l'ideale o rappresenti ciò che bisogna perseguire in tutto e per tutto. La nostra vita, spesso frenetica, ci impedisce di apprezzare la semplicità e di comprendere cosa è essenziale nella nostra vita. Siamo abbagliati dal consumismo e ci illudiamo di trovare la felicità nell'acquisto e nella fruizione di oggetti inutili, nell'"avere" piuttosto che nell'"essere".

Al contrario, abbiamo da imparare molto dalla semplicità e dalla spontaneità della gente della Valle del Makalu. Queste persone ci insegnano che possiamo vivere con molto meno, un po' come hanno fatto i nostri nonni e bisnonni, utilizzando e apprezzando appieno quello che la natura e la loro terra offre loro. La semplicità ci insegna a cogliere la vera essenza della felicità. Con le fotografie vogliamo dare un'idea di come si vive nella Valle del Makalu.

Consumo di elettricità, emissioni di CO2, inquinamento

Il consumo pro capite di elettricità in Svizzera è 50 volte più elevato che in Nepal. Le emissioni di CO2 sono quasi 10 volte superiori. La responsabilità del nostro paese in materia di effetto serra è quindi molto superiore a quella del Nepal, che potrebbe essere confrontato a delle conseguenze estremamente gravi se, come sembra, il cambiamento climatico influisce sui monsoni e quindi sulle precipitazioni in questa regione del pianeta. Non bisogna però perdere di vista l'inquinamento locale. Per esempio, un grave problema di salute pubblica nei paesi poveri è provocato dal fumo che si sprigiona dai bracieri e dai fornelli all'interno delle abitazioni. L'Organizzazione Mondiale della Salute stima che questo fattore provoca annualmente la morte di più di un milione di persone. Ad essere colpite sono soprattutto le donne, poiché trascorrono più tempo in casa.

Risorse idriche

Il potenziale idroelettrico del Nepal è molto grande ma solo una piccolissima parte viene utilizzato. La posta in gioco è enorme poiché l'India, affamata di elettricità, la cui popolazione è di 40 volte quella del Nepal, sarebbe interessata ad investire in questo paese. Nella Valle del Makalu, sul fiume Arun, un consorzio indo-nepalese sta costruendo un

impianto idroelettrico di 900 MW. Purtroppo i governanti di Kathmandu non hanno pensato alla popolazione locale. L'elettricità sarà esportata in India, mentre alla gente del Makalu non resterà che fare buon viso a cattivo gioco.

Scorci di vita nella Valle del Makalu



I collegamenti fra un villaggio e l'altro sono spesso assicurati unicamente da sentieri più o meno impervi e ponti sospesi



Attorno ai villaggi si coltiva il riso, il miglio e il frumento. Gli strumenti di lavoro sono arcaici



Le scuole sono semplici ma il tasso di alfabetizzazione fra i giovani è passato dal 70 al 92% fra il 2001 e il 2018



Lungo i sentieri, monumenti di pietra ricordano i defunti e ci inducono a considerare anche la spiritualità di questa gente

Presentazione dell'Associazione "Mani per il Nepal" (www.maniperilnepal.ch)

L'Associazione è nata sull'onda dell'emozione suscitata dal terremoto che ha colpito il Nepal il 25 aprile 2015, provocando la morte di all'incirca 9'000 persone, migliaia di feriti, la distruzione e il forte danneggiamento di più di mezzo milione di manufatti, fra abitazioni e infrastrutture.

Pochi giorni prima del terremoto, alcune persone che furono all'origine dell'Associazione si trovavano laggiù per un trek con la famiglia dei fratelli Dawa e Phurba Sherpa della TicinoTrekks & Expeditions (www.ticinotreksnepal.com), condividendo come sempre momenti eccezionali in questo straordinario paese. Nacque così spontaneamente in loro l'idea di organizzare qui in Ticino degli aiuti destinati alla gente colpita dal sisma.



Festa per l'inaugurazione dell'atelier tessile lo scorso 14 ottobre. In primo piano la guida Mingma, 3 volte sull'Everest

Fu così fondata l'Associazione "Mani per il Nepal" che iniziò subito la raccolta di fondi e la realizzazione di progetti in zone particolarmente bisognose del paese, come la ricostruzione mirata di opere di utilità pubblica quali scuole, ponti sospesi, acquedotti e infrastrutture varie. Sono pure state promosse delle attività artigianali locali. A 6 anni dalla sua fondazione, l'Associazione presieduta da Daniele Foletti è orgogliosa di poter affermare che grazie alla grande generosità di molti Ticinesi è riuscita a raccogliere circa un milione di franchi, tutti già investiti in progetti concreti e di grande importanza per le comunità locali. I progetti vengono selezionati dal Comitato dell'Associazione in base a bisogni reali segnalati dai referenti in Nepal e verificati direttamente in loco dagli amici sostenitori Dawa, Phurba e Mingma Sherpa.

Colletta di fine anno "STUFE PER LA VALLE DEL MAKALU"



Una stufa a legna fa la differenza in una famiglia della Valle del Makalu. Permette di riscaldarsi e cucinare adeguatamente, nonché di bruciare la legna ed evacuare il fumo efficacemente. "Mani per il Nepal" ne ha già fornite alcune centinaia. Un numero crescente di comunità locali ne fa richiesta. Il nostro gruppo ha deciso di lanciare una colletta "Stufe per la Valle del Makalu" durante il periodo Natalizio. Una stufa, fabbricata a Kathmandu, costa 260 franchi. Un'offerta, piccola o grande che sia, può essere versata utilizzando l'iban **CH71 8080 8005 4919 9992 2** intestato all'Associazione Mani per il Nepal, precisando nella causale "Azione stufe Bodio". In alternativa il denaro potrà essere consegnato in contanti alla Cancelleria di Bodio che lo farà pervenire all'Associazione. Il ricavato sarà pubblicato nel prossimo numero di Bodio Incontra.



Mani per il Nepal



Primo giorno di scuola

I bambini della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari, dopo la pausa estiva, si sono ritrovati sul piazzale scolastico con i loro genitori e le loro maestre, dove hanno potuto gustare una buona e sana colazione preparata dall'Assemblea dei genitori, prima di dare inizio al nuovo anno scolastico. E cosa c'è di più bello che sfruttare le splendide e soleggiate giornate di settembre per fare scuola nel bosco? È proprio ciò che hanno fatto i bambini di prima elementare con le loro nuove maestre!

La selva castanile di Bodio offre ricchi spunti per svolgere delle lezioni all'aperto: per la durata di quattro giorni i bambini l'hanno vissuta con grande entusiasmo e hanno avuto la possibilità di conoscersi e di imparare a stare assieme, anche oltre i muri dell'aula scolastica. Tra le varie attività ci sono stati giochi di movimento, letture di album illustrati, osservazione della flora e della fauna del nostro territorio, creazione di mandala con elementi naturali raccolti nel bosco e tanto altro!

Inoltre, con la collaborazione dell'associazione WWF, i bambini hanno seguito un percorso all'interno del bosco, dove hanno scoperto le tracce che lasciano gli animali al loro passaggio. Venerdì 16 settembre la classe, assieme ai compagni di seconda e terza, ha aderito al Clean up day, la giornata mondiale dedicata alla raccolta dei rifiuti dispersi nell'ambiente.



La prima elementare



Mandala creato dai bambini nella selva castanile

Allarme rifiuti

Contributo di **Martina e Matteo**,
scuola elementare, classe IV/V

Ad inizio ottobre, i bambini della scuola dell'Infanzia si sono trovati in una situazione allarmante. Giocando fuori nel loro parco hanno trovato tanti rifiuti lasciati da altre persone che lo frequentano: una bottiglia di plastica sotto la casetta, delle cartacce, un cartone del tè freddo con cannuccia...

Per colpa di queste persone, che non rispettano le regole di buttare i rifiuti nei cestini, i bambini, invece di giocare, hanno dovuto raccogliere la spazzatura. I rifiuti lasciati nel parco non danno fastidio solo ai bambini, ma

anche agli operai che tagliano l'erba, perché potrebbero rovinare la loro attrezzatura e fargli del male, se vengono colpiti. Tutte le persone che frequentano il parco dovrebbero rispettare le regole del buon cittadino e cioè buttare i rifiuti negli appositi cestini che servono proprio per contenere l'immondizia. Qualora i cestini fossero pieni, le persone possono portarsi a casa i rifiuti e provvedere a separarli nella raccolta differenziata.

In futuro ci auguriamo che queste persone siano più responsabili ed educate, che rispettino di più le cose che usano tutti e che lascino il parco pulito come l'hanno trovato.

Ricerca impressionante

Gli allievi e le allieve di IV e V elementare, anno scolastico 2021/22, hanno pubblicato il risultato di una loro ricerca assolutamente impressionante, dal titolo "La Nitrum e la sua storia – Progetto didattico Scuola elementare di Bodio 2021/22" (alcune copie sono ancora disponibili presso la cancelleria comunale, pure disponibile la versione pdf).

Le associazioni si presentano

In questa rubrica continuiamo la presentazione delle associazioni locali che avevamo iniziato con il precedente numero di "Bodio incontra".

Società Samaritani Bodio – Personico – Pollegio

Nel 1921, la tragica esplosione della "Nitrum" aveva dimostrato come fosse opportuna e auspicabile un'organizzazione di pronto intervento più vicina alla zona industriale di Bodio e, in previsione della costituzione della Società, nei mesi di luglio e agosto del 1923, si iniziò la formazione di alcuni volontari. L'assemblea costituente si riunì il 14 settembre, ma, così racconta il verbale, la riunione venne interrotta dalla notizia che una persona si era smarrita ai monti di Bodio. Subito iniziarono le ricerche dello sfortunato che venne ritrovato l'indomani, fortunatamente in buone condizioni. Il 18 settembre 1923, l'assemblea costituente si riunì nuovamente e venne fondata la "Sezione Samaritani Bodio e dintorni" che, qualche tempo dopo, con l'adesione dei due paesi vicini (Personico e Pollegio), cambiò nome com'è attualmente. La necessità di poter effettuare adeguatamente il trasporto di feriti e malati agli ospedali di Faido, fece sì che nel 1938 la sezione si dotasse della prima autolettiga. L'attività con l'ambulanza venne poi interrotta alla fine del 1998. Nello stesso anno, per far fronte alle numerose richieste di coloro che chiedevano un aiuto per recarsi dal medico o per spostarsi per sottoporsi a cure ambulatoriali, la Società Samaritani lanciò il "Servizio di Trasporto per Persone Bisognose".



Mini samaritani "Gruppo Help"

Inizialmente, per i trasporti, si faceva capo alle vetture private degli autisti e nel 1993 venne acquistato il primo autoveicolo adibito a questo scopo.

Sci Club Bassa Leventina

Lo sci club Bassa Leventina è attivo a Bodio dal 1971, anno della sua fondazione. Da oltre 50 anni promuove l'insegnamento e la pratica dello sci alpino e dello snowboard. Il periodo in cui è attivo va da dicembre a marzo di ogni anno dove propone diverse giornate sulla neve e all'aria aperta. In novembre offre la possibilità di praticare un pomeriggio di



Pranzo anziani, 04.12.2022

Sono circa 600 i trasporti all'anno e siamo sempre alla ricerca di autisti, per far fronte alla grande richiesta di trasporti. Nel 1996, al fine di avvicinare i giovani all'ideale samaritano e stimolare i ragazzi ad ingaggiarsi nell'aiuto al prossimo, venne fondato un gruppo di "mini samaritani" denominato "gruppo help". Il lavoro con i giovani è da lungo tempo praticato nella svizzera tedesca e francese. In Ticino invece, il nostro è stato il primo gruppo del genere. Anche se meno visibili, svolgiamo poi tutta una serie di attività che comunque sono molto apprezzate dal pubblico, come per esempio il pranzo che offriamo agli anziani del comprensorio o le azioni di prelievo sangue in collaborazione con la Croce Rossa. Nel 2023 festeggeremo i 100 anni e, nonostante le abitudini della gente siano cambiate, gli attuali soci della Sezione Samaritani di Bodio-Personico-Pollegio dimostrano lo stesso entusiasmo di chi militava nei tempi passati, consci dell'importanza del compito a loro affidato. Cerchiamo volontari da impiegare in tutti gli ambiti di attività. Se avete il desiderio di impegnarvi a favore del prossimo, se credete che non tutto è scontato e normale che ci sia o se avete semplicemente voglia di dare una mano, fatevi avanti. Per **informazioni** potete contattare il presidente Andrea Rusconi al +41 (0)91 864 26 93.

ginnastica gratuita per preparare i muscoli all'attività sciatoria. Per finanziare le proprie attività promuove delle raccolte fondi diverse sempre sul territorio. Come in tante società il cambio generazionale fa fatica a realizzarsi e da qualche anno siamo alla ricerca di nuove persone motivate con la passione per gli sport invernali che si mettano a disposizione della società per portare avanti quanto in tutti questi anni altre persone hanno coltivato come un bene prezioso, unico, divertente, sano. Quindi approfittiamo di questo spazio, per invogliarvi ad iscrivere i vostri ragazzi alle nostre attività e alle persone maggiorenni a volersi mettere a disposizione all'interno del comitato o come monitori di sci/snowboard. Vi aspettiamo per delle giornate di super divertimento!

Contatto: scbassaleventina@yahoo.it

(visita la nostra pagina su Facebook)

Circolo Culturale Sardo "Coghinas"

Gli anni '60 caratterizzarono il momento di crescita economica e sociale che sfociò nel cosiddetto "boom economico". L'economia era in netta crescita e tutta la grande macchina industriale era in moto. I flussi dell'emigrazione si accentuarono sempre più e videro protagoniste, nell'esodo, le regioni dei Paesi più poveri e in modo estremamente marcato la Sardegna. In questo grande fronte di migranti, si collocò anche quello che approdò nella Svizzera italiana e più precisamente in Leventina, dove trovò occupazione presso l'acciaieria Monteforno SA di Giornico. Già nel 1961, i primi lavoratori sardi si annoveravano fra le fila dei dipendenti della Monteforno, dando un contributo notevole allo sviluppo dell'azienda e al consolidamento della stessa.



Da sinistra a destra prima fila:

Antonio Fadda, Giovanni Solinas, Mario Spano, Giovanni Brandino, Pietro Fadda (presidente), Annino Carboni

Seconda fila: Maria Rita Pintus, Michela Solinas e Rosa Mu

Assenti: Angelo Testoni, Francesco Sini, Giovanni Columbano, Peppino Canu e Leonardo Atzeni

Società Federale Ginnastica (SFG)

L'accademia sociale della SFG che si è tenuta il 10 giugno è stata accuratamente preparata da monitrici e monitori esperti e capaci, che hanno dato il loro massimo per allestire un programma curato ed eseguito in modo eccellente. È stato un piacevole susseguirsi di esibizioni presentate con grande impegno e precisione.

Abbiamo visto atlete e atleti che hanno portato al pubblico quanto avevano preparato durante l'anno ginnico, con grande zelo e molto lavoro. Monitrici e monitori impegnate/i e capaci, che hanno saputo trasmettere la loro grande passione e il costante entusiasmo nell'insegnare ai ginnasti pronti a ricevere nuovi stimoli e a dare il loro impegno nell'esecuzione di esercizi fatti con precisione e desiderio di riuscire. Hanno così portato al pubblico un'accademia della quale tutti si ricorderanno con grande piacere.

La nostra Associazione, dopo alcuni tentativi, nasce ufficialmente il 19.10.1980 da quel legame che si instaura fra persone lontane da una terra alla quale si sentono – e voglio continuare a sentirsi – fortemente legate. Nasce dalla voglia di non smettere di praticare sa limba (la lingua) che, pur nelle differenti forme dialettali, conserva suoni e richiami che parlano al cuore. Nasce non solo con l'intento di tenerci uniti, ma anche con spirito di servizio e obiettivi concreti perseguiti con costanza nei confronti dei nostri coregionali. Col passare degli anni, l'Associazione si evolve e si dedica alla promozione della Sardegna ed alla valorizzazione del patrimonio, delle tradizioni popolari e delle sue forme espressive.

Organizziamo iniziative culturali, ricreative, sociali, sportive e culinarie alle quali possono partecipare tutti, nessuno escluso! Offriamo anche ottimi servizi informativi e di assistenza nel disbrigo di formalità burocratiche, sul diritto del lavoro, nelle vertenze sindacali e previdenziali, nella ricerca di un posto di apprendistato o di lavoro. Il supporto di assistenza e di solidarietà deriva dal qualificato lavoro di volontariato svolto dagli stessi esponenti del Circolo, professionalmente occupati nei diversi settori economici e sociali. Disponiamo anche di una fornita biblioteca di storia e cultura generale della Sardegna, catalogata anche nella biblioteca della Svizzera Italiana, aperta a tutti gli interessati.

Poco più di un anno fa, Coghinas ha pubblicato un bel libro suddiviso in due parti: "Il circolo culturale sardo Coghinas" (dieci racconti di Sara Rossi Guidicelli), e "Breve percorso alla scoperta della Monteforno" (venti pannelli realizzati dai ragazzi della scuola elementare di Bodio).

Contatto, informazioni:

Tel. +41 (0)91 864 22 88 – info@circolo-sardo-coghinas.ch
www.circolo-sardo-coghinas.ch

Cambio della guardia:

Cesare Malpangotti e
Mehmet Cömertpay

A fine spettacolo, un'ovazione accompagnata da un lungo applauso si è sollevata da tutto il pubblico, per monitrici e monitori, atlete e atleti che hanno contribuito a trasformare una serata in una serata-spettacolo. A tutte e tutti, appartenenti alla grande famiglia della SFG, un grande grazie. L'Accademia però non è stata il solo evento nella nostra SFG di Bodio. Il 29 aprile, in occasione dell'Assemblea annuale, c'è stato un importante cambio



della guardia in seno al nostro Comitato. Infatti, dopo ben 52 anni di capace e assidua conduzione della Società, Cesare Malpangotti ha lasciato, ritirandosi a meritata quiescenza. Quale successore, è stato eletto per acclamazione, Mehmet Cömertpay, a cui formuliamo i nostri più fervidi auguri per l'incarico assunto.

Cesare Malpangotti è pure stato vivamente ringraziato dal Municipio di Bodio, in uno speciale evento che si è tenuto nella Casa Comunale la scorsa primavera.

Contatto:

Mehmet Cömertpay, Presidente SFG
mehmetco@bluewin.ch

Football Club (FC BODIO)

Immaginiamo che la nostra Società calcistica sia una persona: cosa potrebbe ricordare della sua esistenza, che ha superato il primo secolo? Forse i momenti esaltanti alternati a periodi più bui, i successi e le delusioni. Potrebbe per esempio rammentare gli inizi pionieristici, quando ancora non c'era un vero campo dove allenarsi e disputare le partite, quando il campionato era ristretto a pochi sodalizi, quando ci si allenava semplicemente dando quattro calci a un pallone. Continuando nella sua narrazione, potrebbe poi recuperare ricordi ben più piacevoli: i continui miglioramenti, la costante ascesa fino alle leghe superiori, fino alla "serie B". In questa sorta di "età dell'oro" fecero parte della prima squadra numerosi calciatori che si trasferirono poi in Club ticinesi di "serie A o serie B" (Lugano, Bellinzona, Chiasso), distinguendosi anche lì per le loro ottime qualità. Nel frattempo la Società si era dotata di un campo adatto alla nuova realtà, integrato col tempo da altre indispensabili infrastrutture, quali un'accogliente tribuna e un impianto d'illuminazione efficiente, entrambi in uso ancora adesso. Seguirono poi anni meno gloriosi e l'inevitabile rientro nelle categorie regionali, in cui venne però valorizzato il settore giovanile, da dove uscirono calciatori di discrete qualità. Un sussulto ci fu ancora una ventina d'anni fa, con l'entusiasmante promozione in "seconda interregionale", esperienza durata però lo spazio di un mattino e conclusasi con la retrocessione volontaria nella "quinta lega".

Ma attualmente, che ne è del FC Bodio? Ebbene, per prima cosa è già notevole che esso esista ancora, cosa non scontata in un Cantone in cui ogni anno chiudono i battenti più di una società calcistica. In secondo luogo, a dispetto delle apparenze e dimenticando per un attimo i limitati risultati sportivi, esso ricopre un importante ruolo all'interno del movimento cantonale, soprattutto per il grande lavoro in favore della gioventù della regione. Infatti, da un ventennio a questa parte, abbiamo sposato la filosofia che si è fatta strada un po' ovunque: quella di aderire a un raggruppamento allievi. Così siamo entrati con convinzione nel "Team Matro", che si



Ginnaste durante l'Accademia del 10 giugno



Gaia Bosio (Presidente), Sofia Pinheiro, Diego Pesenti, Marco Vallesi, Angelo Bosio. **Assenti:** Simone Pesenti, Emre Arslan, Besjan Kukaqi

estende anche alla Valle di Blenio. Come FC Bodio gestiamo tre squadre di giovani fra i 9 e i 16 anni e una scuola calcio molto ben frequentata. In tutto ci occupiamo quindi della formazione, non solo calcistica, di una settantina di ragazzi e bambini, ai quali vanno aggiunti gli oltre 20 elementi che giocano nella squadra attivi. Se poi consideriamo i dirigenti e gli allenatori, arriviamo a superare ampiamente il centinaio di persone affiliate, numero rilevante per un Club del nostro piccolo comune. Non va nemmeno dimenticato che forniamo alla Federazione ben tre arbitri attivi e un ispettore, cosa di cui ben pochi altri sodalizi possono vantarsi. Da ultimo ci piace segnalare che ci occupiamo di organizzare tombole e tornei per trovare introiti importanti, ma anche per portare un po' di vivacità nella vita del nostro Comune.

Un bel libro che merita di essere conosciuto da tutti i Bodiesi, tifosi e non: "100 anni in bianconero. Storia sportiva del F.C. Bodio (1919-2019)".

Contatto:

fcbodio@bluewin.ch

Assemblea Genitori Bodio

La nostra Assemblea si occupa prevalentemente di organizzare attività ricreative in collaborazione con l'istituto scolastico, in particolare il benvenuto d'inizio anno (colazione), la castagnata, la pausa latte, il pranzo di carnevale e la giornata di fine anno.

Inoltre organizza alcune attività extra-scolastiche come la notte del racconto, il lavoretto per il pranzo anziani col centro tavola, e il lavoretto per la festa del papà rispettivamente della mamma.

L'Assemblea comprende il team organizzativo, oltre a tutte le mamme, i papà e i nonni che hanno piacere di partecipare contribuendo così alla buona riuscita delle attività che vengono proposte.

Ogni anno entro fine ottobre si svolge la consueta assemblea dove tutti i genitori della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari vengono invitati a partecipare. Lo scorso 27 maggio, l'Assemblea ha organizzato il cinema all'aperto PADDINGTON 2, che ha riscontrato un notevole successo di pubblico.

Contatti:

M. Bauman Tel. +41 (0)78 754 82 29

T. Battaglia Tel. +41 (0)79 598 43 27

FavoliAMO in GITA

Giovedì 20 ottobre abbiamo raccontato ai partecipanti della lettura mensile, la prima parte del romanzo di HEIDI, divenuto famosissimo cartone e film. La storia è poi continuata sabato 22 ottobre in viaggio su un comodo bus verso Meienfeld... la nostra meta? Il villaggio di Heidi... Heididorf! Dove poi è finito il racconto, è iniziato un viaggio di affascinanti scoperte e avventure in simbiosi con Heidi. Abbiamo potuto visitare la scuola di Heidi, la casa invernale del nonno in paese, la baita estiva in montagna e



Il team dell'Assemblea Genitori:

Tania Battaglia, Manuela Maggini, Marijana Spasojevic, Michela Solinas, Mirjana Bauman, Arianna Minini



L'ambiente la sera della proiezione di PADDINGTON 2

altre piccole cose. Immancabili le caprette con cui i bambini hanno potuto giocare e ancora tante immagini e suoni. Eravamo in tanti, un bus pieno, gente del paese ma anche di altri comuni. Il bello di queste cose? Bè, la complicità che si forma, le nuove amicizie e tante emozioni che si portano

nel cuore! La biblioteca FavoliAMO, continua il suo percorso a quasi un anno di apertura cercando di offrire sempre delle attività ai bambini della bassa Leventina e anche oltre, aiutando anche gli adulti nel percorso di crescita con specialisti (infermiera pediatrica e pedagoga) con serate a tema. Che dire?! Chi ancora non ci conosce venga a bere un caffè da noi, vi aspettiamo a FavoliAMO!

FavoliAMO, biblioteca comunale
c/o centro Giovani, primo piano,
favoliamo@bluewin.ch.

Siamo social su Facebook
e Instagram seguitemi per
non perdere le nostre novità
e attività.



La leggenda del cavallo bianco di Walter Keller

La soluzione del cruciverba del precedente numero di "Bodio incontra" era la "leggenda del cavallo bianco", che trovate qui di seguito.

Il popolo della Leventina, specie quello del passato, sentiva e subiva il fascino potente della leggenda, animava selve e boscaglie di schiere di folletti buoni o cattivi, vedeva ombre di spiriti maligni, di anime del purgatorio, muoversi ed agitarsi su per i «monti» dove grande è il silenzio e solo s'ode il mormorio dei ruscelli chiamati in dialetto «ri», e lo scrosciar delle cascatelle. Talvolta la superstizione e la fantasia li portava anche a scorgere animali mostruosi abitanti in strane dimore o celati tra i faggi secolari dei boschi annosi, chiamati in dialetto leventinese la "faura sacra" [bosco in cui è vietato tagliare].

Le generazioni hanno conservato attraverso i secoli le leggende più suggestive che i nonni vanno raccontando ai nipotini. Poco conosciuta, ma certamente bella e interessante è la leggenda del "Cavallo bianco", narrata dai vecchi del paese di Bodio.

Un ricco signore chiamato "Zei" aveva fatto la scommessa di salire ai Monti (allora non esisteva la strada carrozzabile) per l'impervio sentiero difficile da praticarsi che si inerpica dietro il villaggio, cavalcando un bellissimo destriero bianco. Gli abitanti di Bodio, se l'impresa fosse riuscita, gli avrebbero dato una borsa contenente una forte somma di denaro. L'impresa sembrava impossibile e inattuabile, ma, chissà come, il cavaliere vi riuscì e vinse la scommessa. Arrivato ai monti di Bedesco e di Bitanengo, misteriosamente scomparve.

Rimase però il cavallo bianco, o meglio la sua ombra, a funestare e a sconvolgere la vita tranquilla dei contadini intenti ai loro lavori, durante la bella stagione e nelle lunghe serate invernali.

La vecchia «Dina», curva sul campicello di patate quasi a toccare la terra, intenta pazientemente a sarchiare

le pianticelle, ad un tratto sente alle sue spalle un nitrito che la fa rabbrivire: alza la testa, si stringe le cocche del fazzoletto sotto il mento e... misericordia! vede l'ombra del «Cavallo bianco» passare. Spaventata e tremante ritorna al casolare, accende la "lüm" [piccola lucerna] appesa sopra il camino dove c'è l'immagine della Madonna, si slaccia il "gipin" [corpetto] perché le manca il respiro, poi recita un'Ave.

È persuasa che qualche cosa di brutto sta per succederle, perché il "Cavallo bianco" porta sfortuna. Non passerà mai più dalle parti di "Scieng" [l'alpe di Sciengio, a una quindicina di chilometri dal fondovalle] a quell'ora: potrebbe ancora incontrarlo.

Rosa, la giovine fidanzata, sta alla fontana ad attingere l'acqua col capace secchio di rame. Mentre a passi lenti ritorna a casa, incontra il «Cavallo bianco» che le sbarra il cammino, lo sente nitrire, scorge il suo ghigno feroce, la tastiera giallastra dei denti incrinata di bava: il secchio le sfugge dalle mani, si fa il segno della croce, con il cuore in tumulto ritorna a casa, tace ai familiari il terribile incontro, ma due giorni dopo (crudele destino, o terribile fatalità) il fidanzato mentre custodisce le bestie cade in un burrone sfracellandosi.

La gente crede che una mucca inferocita l'abbia colpito con le corna, ma Rosa è persuasa invece che la disgrazia sia dovuta al "Cavallo bianco" che l'ha fissata con i suoi occhi di brace quando attingeva acqua alla fontana. Tutti lo temono, anche i bambini più disubbidienti si fanno docili e quieti quando odono parlare del demoniaco animale.

Nelle notti turbinose e senza stelle, il "Cavallo bianco" viene ad ansimare sotto le finestre. Allora i contadini più coraggiosi si alzano armati di fucili e roncole, lo cercano per ucciderlo, per

liberarsene una volta per sempre, ma il fantasma si dilegua emettendo nitriti beffardi. Allora nei casolari le donne tirano il catenaccio, serrano le finestre, interrompono i discorsi e i canti e si raccomandano ai Santi protettori.

Il "Cavallo bianco" non lo si potrà catturare mai, perché è un fantasma, in cui sta lo spirito dannato del suo sciagurato padrone.

Un'altra versione del "cavallo bianco" – quella di Alma Pedroli-Vacchini – riprende il testo di Keller cambiando tuttavia la conclusione, che afferma:

"Ma un giorno un Frate, venuto a Bodio per il quaresimale, sentita la storia del potere diabolico del cavallo bianco, volle salire ai monti, guidato dai solleciti paesani. Detta la messa nella chiesetta di Bedesco, si affacciò sulla porta, sollevò lo sguardo al cielo, fece con la mano un gran segno di croce, che è, come si sa, rimedio sicuro per scongiurare il maligno, benedisse il bosco, le casette, le stalle, il piccolo torrente spumeggiante. Si udì, o parve di udire, un nitrito lungo, spasmodico, doloroso...

Da quel giorno, l'ombra del cavallo bianco scomparve per sempre da quel pezzetto verde di Arcadia che sono i monti del comune di Bodio".

Concorso fotografico giugno 2023

Il Municipio indice un concorso fotografico riguardante le seguenti località: Valle Rienna, Valle Marcri, Tinciarolo, Pinezzo, Bidrè, Ghis, Bidesco, Bitanengo, Bodengo, Brusengo e Ronco. Vengono prese in considerazione 3 categorie di fotografie: paesaggi; edifici e opere storiche (strade, ponti, stalle, dettagli come porte, comignoli, ecc.); natura (torrenti, alberi, animali, ecc.). Il/la concorrente può presentare un massimo di 3 fotografie per ogni categoria (massimo 9). Dev'essere precisata la data e il luogo della fotografia (scattata di recente). Una giuria selezionerà la miglior fotografia per ogni categoria, che sarà premiata con un ricco cesto regalo. Le fotografie devono essere inviate al **comune@bodio.ch** entro la fine di **giugno del 2023**. Il Municipio si riserva il diritto di utilizzare le fotografie per un'eventuale mostra sul territorio.



Vincitrici del concorso "Bodio Incontra" della scorsa primavera: il luogo "magico e misterioso" era il grotto del vecchio tennis, a pochi passi dalla vecchia centrale della Biaschina. Le vincitrici del concorso sono Sara Carobbio, Nora Nicoli e Flavia Carobbio, nella fotografia sopra il municipale Franco Romerio con la segretaria comunale Maria Teresa Citino Zufolo.

Pranzo anziani



Lo scorso 2 ottobre si è svolto a Bodio, dopo 2 anni di pausa a causa della

pandemia, il pranzo rivolto alle persone della terza età. Solitamente questo coincide con il periodo natalizio ma, per evitare di doverlo rinviare ancora, il Municipio ha deciso di anticiparlo all'autunno.

Grazie alla collaborazione delle società sportive, ricreative e sociali che hanno messo a disposizio-

ne dei volontari per il servizio al bar e ai tavoli e al pranzo preparato da un Ristoratore locale, gli invitati hanno potuto trascorrere un bel momento in compagnia.

Il tutto è stato allietato dalla musica di Tamara Buzzetti e da due giri di tombola.

Nella foto sono ritratti i numerosi volontari che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Manifestazione di inizio anno

Domenica 8 gennaio 2023, dopo due anni di pausa dovuta alla pandemia, si svolgerà finalmente la cerimonia di incontro tra le autorità comunali, la popolazione, le società del paese, i neo maggiorenni e le cittadine e i cittadini meritevoli. Per l'occasione sarà offerta una maccheronata preparata dalla Società Carnevale Zocra e il Presidente dei Samaritani Bodio-Personico-Pollegio, di cui ricorrerà il centenario dalla sua fondazione, prenderà la parola per illustrare le attività della Società. Siete tutti invitati per trascorrere una giornata spensierata e allegra!

Partecipate all'Azione "Stufe per la Valle del Makalu", trovi i dettagli a pagina 9



Decorazioni natalizie delle scuole da scoprire in paese



AUGURI DI

Buon Natale

E FELICE

Anno Nuovo